Giovedì 4 Agosto 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 186

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

«Il Porta sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Con oggi il giornale cessa di uscire il mattino. Difficoltà tecniche diverse, che sono per ora insormontabili, ci costringono a rinunciare ad un tentativo ottimo che il pubblico, in città come in provincia, aveva accolto assai *favorevolmente*.

Si potrà ritentare la prova quando il nostro editore sia in grado di poter stampare il giornale nella notte senza disturbare dieci famiglie che hanno diritto di dormire, e senza tirarsi addosso la disdetta della locazione, e soprattutto quando la nostra provincia sia compresa tra quelle che godono della convenzione del grande servizio *Stefani*.

Altre minori difficoltà che è inutile ridire si sono frapposte tra la nostra buona volontà e la durata e la stabilità del mutamento intrapreso, e il pubblico intelligente saprà valutarle e comprenderle.

Mentre promettiamo ai nostri lettori di conservare i *miglioramenti* già nel giornale introdotti, sentiamo di dover rivolgere un pubblico ringraziamento ai nostri corrispondenti che durante questi ultimi quindici giorni furono nostri validi collaboratori, e cercarono in ogni modo di sorpassare le difficoltà e l'insufficienza del *servizio telefonico della regione*. Confidiamo che essi vorranno conservarci la loro assidua collaborazione e aiutarci ad allargare maggiormente il servizio di corrispondenza provinciale.

Ribellione

Decisamente siamo in via di progresso. La ribellione all'autorità costituita, qualunque essa sia, non è più un'eccezione. Ieri era il teppista che, nel povero funzionario vestito di una speciale uniforme, vedeva un nemico, e gli si avventava contro o con il pugnale o con la rivoltella; oggi, è il ragazzetto ancor sprovvisto de «l'onor del mento» ma non di capacità a delinquere che si avventa contro al professore od al maestro e lo *strengola* e lo sgozza come se si trattasse di un tiranno della Patria, o di un insidiatore dell'onore. Il fenomeno triste che pareva un'eccezione, diventa grado grado una regola e — francamente — c'è poco di che gloriarsi.

Per questa benedetta Italia nostra, così ferace, non bastava l'onta del primato dell'analfabetismo; ci voleva anche quest'altra vergogna.

Le cause, le ragioni di questo male? Molte e complesse.

Il martirio del povero e mite prof. Ghelli ha fatto versare a una pleiade di scrittori fiumi d'inchiostro. Una lunghissima teoria di articoli ha fiorito su per le colonne dei giornali; professori e maestri hanno detto parole amare; critici a buon mercato e facilitoni hanno cercato di mettere in sodo che la causa di questo male risiede nella scuola, perchè la scuola non è quale dovrebbe essere; che gli esami — rovello e tormento di tante giovani menti — sono una lustra, e qualcuno non è mancato che è venuto ad affermare che, se si abolissero «le promozioni senza esami» e se gli esami fossero più rigorosi, i nostri figliuoli si alleneerebbero a queste prove, nè più e nè meno come se si trattasse di.... una corsa in bicicletta per il giro di Italia o di Francia.

Tutte cose belle e buone, ma anche molto complesse perchè vanno alla ricerca di cause remote che con le cause prossime ed immanenti hanno poco o punto di che vedere.

Non sono competente per giudicare se per il solo fatto di inasprire le prove di esami o di abolirle si riuscirebbe all'effetto desiderato: a togliere, cioè, le cause dei mali che travagliano la scuola. Che la scuola in genere, funzioni male, è un fatto che oggimai è nella coscienza di tutti; che una *riforma* s'imponga è un fatto incontrastabile. Ma che questa rifioritura di ribellione si debba ricercare soltanto nel cattivo funzionamento della scuola, è un errore fondamentale nel quale non si deve insistere.

Altra — a mio avviso — è la sede del male, altra la causa che lo determina.

In Italia si parla sempre della Scuola e dalla Scuola, i padri e le madri, i Comuni ed il Governo, attendono tutto, tutto aspettano, quasi che la Scuola fosse il primo propulsore di vitalità, la forza motrice unica che anima e che comanda, che abbatte e che edifica, che riforma e che crea. Guardiamo alla Scuola come a una Provvidenza dalle mille braccia e dai mille occhi, e da essa aspettiamo la restaurazione di tutte le cose, anche di quelle che non hanno più voce, di quelle che son morte da un pezzo.

O se guardassimo più presso a noi, se figgessimo lo sguardo severo entro noi stessi, se ci scrutassimo un pò come giudici inquirenti, di fra i tenebrori della coscienza e nelle più profonde latebre del cuore, e se poi lo stesso sguardo volgessimo interno alle nostre famiglie, entro l'anima delle persone care, in quelle che ci attorniamo e soprattutto nei nostri figli, chissà se avremmo il coraggio di persistere a credere che tutta questa vampata di ribellione germina, vivifica e cresce di tra le pareti della Scuola; o se invece non ci renderemmo persuasi che il male è proprio in noi, e che siamo propriamente noi, padri e madri, che alleviamo male i nostri figli e che male li educhiamo, preparandoli non alla battaglie, sibbene alle sconfitte della vita?

Ma che cosa mai può fare il Maestro, se i nostri figli, quando li mandiamo alla scuola, son già guasti, e dalla famiglia hanno solo imparato il male!.... Dicano un pò le mamme, che tante volte contraddicono a un atto di imperio del babbo, se compiono veramente tutto il loro dovere di prime e supreme educatrici. Dicono i babbi, alle volte duri come roccia granitica, alle volte teneri e molli come cera, cosa fanno per ottenere unità di indirizzo e dirittura di forma e di coscienza nello svolgimento della immensa responsabilità che hanno verso i loro figliuoli e verso la Società. Quand'è che sappiamo noi, babbi e mamme, imporci ai nostri nervi per poter dominare e sedare quelli dei nostri figliuoli? E quali e quante piccole transazioni non facciamo coi nostri doveri e colla nostra coscienza pur di accontentarli, un giorno per non mostrarci severi, un altro per ripristinare il sentimento dell'autorità, e un altro ancora per mostrarci arrendevoli e miti?

E poi, abbiamo noi un'esatta visione dei nuovi doveri che ci incombono col progredire dell'umanità, o ci siamo mai resi conto della nuova psiche che si forma nella coscienza dei nostri figli, per poter regolare il senso della disciplina sulla falsariga di questa nuova coscienza, tutt'affatto diversa da quella che poteva essere dieci o venti o trent'anni fa?... E non ci compiacciamo troppo spesso di mentire davanti ai nostri figli, quando essi con un senso, direi così, d'invadenza ci interrogano su questo o su quel problema morale, su questo o quel fenomeno che osservano, intuiscono, ma non sanno ancora spiegarsi?.... Chi insegna loro a mentire, mentire sempre, se non noi che ci facciamo lo scrupolo bigotto di mascherare il vero, quasichè non lo potessero apprendere da nessun altro elemento di verità che dalla nostra bocca? Si ha un bel gridare ai quattro venti che il principio di autorità va alla malora, magari per colpa delle teorie socialiste che tutto sovvertono, ma di dedizione in dedizione, dalli oggi e dalli domani, *siamo* propriamente noi, forse senza saperlo, che, educandoli male, alleviamo nei nostri figli dei ribelli; e sono ribelli che, *ragazzetti*, oggi disobbediscono per sola smania di far dei capricci, e domani, giovinetti imberbi, impugnano una rivoltella e sparano contro sè medesimi, o, ciò che è peggio, contro i loro professori e maestri.

E il rimedio?

Ogni padre faccia un esame di coscienza e cominci a riformare se stesso. Non si può parlare di riforma della scuola se prima non si *riforma* la famiglia. Solo quando la famiglia si sarà fatta integratrice della scuola, soltanto allora i babbi e le mamme avranno diritto di lamentare che la scuola non risponde al suo fine perchè non dà i frutti aspettati. La civiltà dunque ha un altro gravissimo compito, quello di saper formare i babbi e le mamme.

Si dirà: *i maestri* volete formarli se non nella *scuola*? Anche voi, dunque, mentre negate l'efficenza della scuola, la invocate come fattrice di famiglia? Sicuramente, ma in questo caso intendo parlare di una scuola ben diversa da quella dove s'imparano la matematica, il latino, la geografia o il disegno. Intendo una Scuola semplicemente di morale, magari senza programmi e senza regole didattiche, ma dove imperi un solo concetto: la nozione esatta e precisa e profonda del dovere.

Come mai una donna, prossima a diventar madre, può pensare all' indirizzo che darà all'educazione morale del suo figliolo, se non sa e se nessuno gliela ha mai imparata l'immane responsabilità che la maternità le crea?.. Quante non sono le donne che sono madri per semplice istinto di natura piuttosto che per coscienza?

Inspiriamo alla donna un concetto diverso del matrimonio; diciamole che non si tratta soltanto di appaiare due sessi dissimili, e che esso ha ben altro ufficio che non sia l'accoppiamento brutale di due persone diverse; ridoniamo al matrimonio tutta la solennità grave della sua origine, e con questo avremo già fatto abbastanza perchè avremo dissodato il terreno dove seminare onde dall'opera santa germinino frutti di bontà e di amore.

dottor Alfa

Servizio telegrafico del "Paese"

Cassa Nazionale di Previdenza

Roma 3 — Il Patronato Subalpino della Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e la Vecchiaia degli Operai, si è fatto iniziatore di un convegno degli Amici della Cassa Nazionale di Previdenza che avrà luogo nei giorni 23, 24 Ottobre prossimo in Torino, per discutere e deliberare su parecchi importanti temi a favore della Cassa stessa; tra cui:

a) Istituto della Mutualità scolastica in rapporto alla Cassa di Previdenza;

b) Migliori mezzi di propaganda — Patronati e loro Federazione;

c) La società di Mutuo soccorso e le Assicurazioni per la Vecchiaia;

d) Allargamento della sfera d'azione della Cassa Nazionale di Previdenza e possibilità dell'unione colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni degli infortuni sul lavoro.

Pervennero a questo Patronato molte adesioni di uomini eminenti di ogni partito e di ogni regione d'Italia.

L'Onor. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, Illustre Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza, ne assunse la Presidenza onoraria.

Illustri Relatori svolgeranno i diversi temi proposti ed il Comitato ha piena fiducia che la discussione e le deliberazioni del Convegno saranno, se attuate, certamente utili allo sviluppo ed all'incremento della Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e la vecchiaia.

Per adesioni e schiarimenti rivolgersi al Patronato Subalpino per la Cassa Invalidità e Vecchiaia degli Operai, Via S. Massimo, N. 5 Torino.

Il credito comunale e provinciale

Roma 3 — La Commissione Reale per il Credito Comunale e Provinciale, sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Bonino, in sede di municipalizzazione, ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni del Comune di Lugo per la diretta gestione di una officina tecnico-elettrica per illuminazione pubblica e privata e in sede di tutela si è occupata di diversi affari riguardanti i Comuni di Pisa e Barbetta.

La commissione d'inchiesta per l'esercito

Roma 3 — Stamane la Commissione d'inchiesta per l'esercito, per mezzo del suo segretario generale comm. Mazzoccolo, ha consegnato all'Archivio del Senato del Regno tutti gli atti e documenti della Commissione stessa.

Dopo ciò la Segreteria della Commissione ha sgombrati i locali finora occupati in via degli Astalli, facendone la consegna al Genio militare.

Il centenario della nascita di Cavour

Roma 3 — Il Presidente del Consiglio onorevole Luzzatti partirà il giorno 9 per Torino, dove — come è noto — pronunzierà il discorso *commemorativo per centenario della nascita di Cavour*.

Alla cerimonia assisteranno quasi tutti i ministri.

L'onorevole Luzzatti ritornerà quindi a Roma e vi si fermerà per tutto il mese di agosto.

LO SCANDALO
nel cantiere di Castellammare
Il colonnello Calabretta al Consiglio di disciplina

Napoli 3 — Il colonnello Calabretta vice direttore del cantiere di Castellammare di Stabia è stato lungamente interrogato dalla commissione incaricata di inquirire sulle accuse gli sono state mosse.

Egli si è difeso, ma la commissione — a quanto si assicura — ha informato il Ministero della Marina dei risultati dell'inchiesta ed ha proposto che il Calabretta venga deferito al Consiglio di disciplina.

Il colonello Calabretta trovasi agli arresti in casa. Egli alloggia all'*Hotel de Londres* a Napoli.

BARCHE DI PESCATORI AFFONDATE NELL' AMUR

Absburgo 3 (Stefani) — La *Gazzetta di Borsa* annuncia che numerose barche di pescatori affondarono nel fiume Amur presso Incolci Omsksofoi. Duecento annegati si hanno a deplorare.

ESPLOSIONE A BORDO DI UNA TORPEDINIERA

Cronstand 3 (Stefani) — Avvenne qui un'esplosione a bordo di una torpediniera. Si delorano 6 morti e 14 feriti.

A PROPOSITO DI UN CONFLITTO TRA FRANCESI E TURCHI

Parigi 3 (Stefani) — La notizia da Khan, Costantinopoli, circa il conflitto tra truppe francesi e truppe del meltano Vadai, deve accogliersi con riserva. Al ministero delle colonie non pervenne finora nessuna informazione in proposito.

La statistica definitiva
delle elezioni francesi

Il Ministero dell'Interno ha comunicato stasera la seguente statistica definitiva dei risultati dei Consigli generali:

Sono stati eletti 210 reazionari e nazionalisti; 139 progressisti; 351 repubblicani di sinistra; 658 radicali e radicali socialisti; 28 repubblicani socialisti; 56 socialisti unificati; 1 rivoluzionario.

I reazionari perdono 49 seggi e i progressisti ne perdono 24.

I repubblicani di Sinistra guadagnano 18 seggi; i radicali e i radicali socialisti ne guadagnano 23; i repubblicani socialisti ne guadagnano 11 e i socialisti unificati 21.

Nota satirica del giorno

I volontari ciclisti e lo spirito pubblico

— Voi che avete confidenza con la penna e officio di fare l'interprete dell'opinione degli altri... anche quando l'opinione non è che di voi solo, perchè non scrivete quattro righe per dirci che sia codesta specie amorfa di soldati dell'ultima maniera che si chiamano *volontari ciclisti*?

Così mi diceva domenica in piazza un tale, mentre cinque sei altri signori, buoni amici della nazione armata e delle *dreadnought*, insospettabili della menoma ombra di *hervéisme*, in coro appoggiavano le parole del mio interlocutore e me lo aizzavano contro, come se io fossi colpevole della creazione dei volontari ciclisti.

— Avete, o no il fegato di dire che ignorate voi stesso che sia questo nuovo corpo? — continuava il requisitore accalorandosi e godendo di trovare incoraggiamento negli amici — Guardate quel giovinetto là a due passi, in costume grigio, con la bicicletta per mano, il soggolo abbassato, la carabina ad armacollo, ad aspettare le ragazze che escono di chiesa. Ditemi qual'è il soldato regolare cui sia permesso di andare a spasso in armi e bagaglio col fucile sulla schiena e col soggolo sotto la gola come un carabiniere in perlustrazione per la campagna! Ditemi se questo non è un danneggiare le istituzioni serie, se non è un confondere i veri buoni soldati coi soldatini di piombo da balocco o con gli eserciti di scolari che fanno la guerra sulle vie ammazzandosi con delle manciate di terra negli occhi....

Il mio egregio conlocutore non finì qui. Io, nè approvai, nè disapprovai quello che disse, per non soffiare sul fuoco vivo della sua eloquenza e del suo sdegno. Ma, poichè finì trattandomi, con larga perifrasi sgraziata, quasi di pusillanime prendo oggi il coraggio a due mani e porto alla pubblicità quello ch'egli chiamò «problema novissimo».

Non capisco perchè si debba dir male di questo Corpo il quale, se non è pratico, ha, per contrapposto, il merito di non far male ad una mosca; perchè si debba segnare a dito i giovani volontari e sdegnarsi alla vista di una carabina scarica portata a spasso in un giorno di domenica dalla porta del Duomo all'angolo del *Doria*... *Che si pretende dai volontari ciclisti?* Degli eroismi?

E' assurdo e inumano! Nessuno è mai stato obbligato ad essere un eroe ad ogni costo. Eroi si nasce; e quando si è nati bisogna aspettare l'occasione di poter consacrare la *virtù eroica* in un atto non comune. Ci vuol pazienza, anche per gli eroi, e i volontari ciclisti lo sanno, e sono soldati, per ora, come possono e per quel che possono. Perchè scandolizzarsi di vederne alcuno, puta caso, quando brucia la canicola, *montare in bicicletta* inguantato perchè non soffra la pelle, o quando il cielo minaccia, andar via con l'ombrello legato sul manubrio come una sciabola. La corteccia del soldato non si forma in un giorno. Il seme del soldato estemporaneo di Garibaldi

IL DIAVOLO ZOPPO

15

di RENATO LE SAGE

ogni cosa, e giunta a casa sciolse la lingua e disse:

« — Vi confesso, figliuola mia, che sono oltre ogni dire mortificata per il successo. Come diamine mi son lasciata ingannare da quella vecchia strega? A dir vero, da principio il cuore mi diceva di non la seguire: perchè non le diedi retta! Si, dovevo diffidare di quel suo fare onesto, di quel suo dire melato; ho commesso una imperdonabile bestialità, massime in una donna di tanta esperienza qual io sono. Ah! se la, in casa di quella birbona, mi avesse scoperto un così infame intrigo, l'avrei smascherata lo quell'ipocrita, avrei strapazzato quel caro signor Conte, e strappato pelo per pelo la barba di quel fiato vecchio che m'infilzò tante frottole! Oh! ma voglio tornare in quella casa, vo' restituirgli il danaro che ricevetti, perchè sulla buona fede me lo credevo dovuto e se li trovo insieme non perderanno niente per aver aspettato.

« E sì dicendo, si pose di bel nuovo la mantiglia che aveva deposta, ed uscì per avviarsi dalla Cicona.

« Il Conte eravi tuttora, ed arrabbiavasi del pessimo esito avuto del suo stratagemma. Chiunque altro nei suoi panni avrebbe deposto ogni suo pensiero; ma egli invece si fe' più ostinato. Aveva molte virtù, ma non era certo una delle più lodevoli quella di lasciarsi trascinare dalla tendenza alle amorose passioni. Se invaghivasi di una donna, egli era ardente nel suo sentire, e benchè uomo di onore, tutto calpestava, e di tutto era capace per appagare i suoi desiderî. S'accorse che senza l'aiuto della signora Marcella sarebbegli riuscito inutile ogni tentativo, e risolvè di non risparmiare cosa alcuna onde amicarsela, persuaso che la governante, per quanto fosse severa, non sarebbesi mostrata inesorabile alla vista dell'oro; ed a ciò appoggiava male in giudicare così. Se le governanti sono fedeli, gli è solo perchè gli amanti mancano dell'essenzialissima metallica qualità, o che non sono liberali a sufficienza nel regalarle.

« Appena giunta la signora Marcella che trovò tuttora i tre che cercava, sciolse il freno della svelissima sua lingua, e furono mille le ingiurie che disse in un'istante si al Conte che alla Cicona, gettando in faccia al cameriere il danaro della supposta restituzione.

« Il Conte, da quell'esperto ch'egli era, sopportò in pace lo scoppiato uragano, ed appena si accorse di un po' di tregua, cadendo alle ginocchia della governante, perchè la scena fosse più commovente la scongiurò di riprendersi la borsa, offrendole mille doppie di soprappiù, ov'ella avesse avuto compassione di lui.

« Era nuovo per lei un sì possente scongiuro, nè potè quindi mostrarsi inesorabile: cessarono tosto le invettive, si abbonacciò e riflettendo fra se stessa che la generosità del Conte valeva assai più della promessale ricompensa di Don Luigi di Cespedes, conchiuse che il profitto era assai maggiore, non badando troppo ai dettami dell'importuna coscienza. Ed ecco che dopo una debole resistenza riprese la borsa, accettò l'offerta delle mille doppie, promise di essergli utile in tutto ciò che poteva, di non badar più agli scrupoli, sorrise, e parlò da quella casa con fermo in cuore di mantenere la venduta fede.

« Siccome sapeva molto bene ch'Eleonora era una virtuosa fanciulla, non diè luogo ad alcun sospetto di sua intelligenza col Conte, per tema che lo palesasse a Don Luigi suo padre; ma covando in cuore di riescire nell'infame suo proposito, appena giunta in casa così le disse:

« — Mia cara Eleonora, finalmente ho sfogato la mia rabbia; gli ho trovati quei tre furbi; essi erano tuttavia storditi per la vostra repentina e coraggiosa ritirata. Minacciai la Cicona della vendetta di vostro padre e della punizione della giustizia, e scagliai al

Continua

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Presso la Tipografia Arturo Bosetti *Succ. Tip. Bardusco* **si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.**

LICHENOL

CONCORRETE

TUTTI al premio di L. 1000

CENNO SUL "LICHENOL,,

Abbandonato l'antico e solito metodo, noi rimpiazziamo l'olio di merluzzo col Lichene. Il Lichenol è l'Emulsione ideale perchè riunisce in un sol tutto le preziose proprietà medicamentose - ricostituenti dell'olio di merluzzo e del Lichene. Il Lichene contiene allo stato naturale tutti i fosfati bromo. Il Lichene rende l'olio di merluzzo digeribilissimo. Il Lichene è rimedio sovrano nelle affezioni polmonari che sovente si accompagnano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formula razionale, il Lichenol è preferito e consigliato da Distinti medici tanto ai bambini che agli adulti perchè medicamento completo.

A chiunque spedirà alla LICHENOL, Società in Brescia, una semplice cartolina postale con risposta dando la più breve e migliore definizione della nostra Emulsione in ordine alle due seguenti domande:

Cos'è il LICHENOL ?
Pregi del LICHENOL ?

sarà rimessa la risposta trasformata in cartella d'iscrizione al premio di L. 1000 (mille). Il Concorso scade il 1° Dicembre 1910.

NB. - La Commissione, inappellabile, aggiudicatrice, è composta dei Sig. D.r G. Lombardi, Notaio - D.r A. Ferrini, Cav. di Brescia - D.r F. Zanibani, Prof. di lettere italiane - R. Liceo di Brescia.

NB. - Il 15 Dicembre 1910 improrogabilmente verrà stampato sul "CORRIERE DELLA SERA,, il nome del vincitore.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Ditta GIOV. BATTAGLIA

LUINO (Lago Maggiore)

Costruttrice dei più moderni e razionali sistemi di **Bacinelle per la filatura dei bozzoli** e di **Macchine per filatoio.**

Nuovo apparecchio attacca-bave tipo B. F. brev.

Manutenzione nulla - Grande produzione - Miglioramento della greggia - Impiego vantaggioso operaie novizie.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.48, 9.59, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.0, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.5, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 10.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
5.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par da Staz. p la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.2, 10.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenza da Udine (Staz. Tram) 8.53, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

PENSIONI PER IMPIEGATI

Buon trattamento — Modica spesa
Rivolgersi Via Grazzano, N. 51, Udine

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

NON PIÙ FEBBRI MALARICHE!

"MAKOZON,,

(Cachets del Dottor N. BRUDAGLIO)

L'ultima e grandiosa conquista della moderna terapia contro tutte le forme di infezioni malariche acute o croniche.

INFALLIBILE rimedio preventivo-curativo *caldamente* raccomandato da clinici più illustri di tutto il mondo. — Farmaco tollerato ed assimilabilissimo, di gran lunga superiore preferibile ai preparati consimili nonchè al medesimo Chinino solo, causa di forte nocumento all'organismo specie dei bambini e degli individui dallo stomaco debole.

L'intera cura formata di 40 cachets per la durata di 20 giorni Lire **10,50.**
La metà cura Lire **5,50** — franco in Italia previo pagamento. Rivolgersi alla:
MAKOZON COMPANY - Corso Umberto I. N. 119 - Napoli

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti e scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* o *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» o «Gazzetta di Venezia» nonchè per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di tormentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì doloroso circostanze.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITI

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

EUZYMINA-MENARINI

Soluzione Titolata di **Lecitina** e **Fermenti Digestivi** Formula dell'ill. prof. Concetti di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO
Forme dispeptiche, atoniche, catarrali ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Viale Calabritto, n. 4 — **NAPOLI**
Si vende in tutte le farmacie L. 2.50 flac., 4 flac. L. 12 franco di porto.
Concessionari esclusivi N. BERNI e C. - Firenze

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Haasenstein e Vogler - Via Prefettura, 6,